Nuovi dirigenti per l'innovazione della pa

di Stefano Sepe

Una selezione severa e mirata della dirigenza pubblica costituisce uno dei presupposti di una buona amministrazione. In Italia, per antico retaggio, è prevalso un meccanismo che prevedeva carriere lente e progressione legata prevalentemente all'anzianità di servizio. Da circa un decennio è stato introdotto nel nostro ordinamento un nuovo criterio di selezione (riservato ad un terzo della dirigenza statale): un corso-concorso – affidato alla Scuola superiore della pubblica amministrazione - per reclutare giovani laureati.

Si è trattato di un'innovazione rilevante rispetto al passato, utile in una fase di profonda trasformazione del sistema amministrativo italiano. Attraverso la SSPA finora sono stati immessi nelle amministrazioni statali 334 dirigenti, ai quali si andranno ad aggiungere i 114 del corso che verrà inaugurato oggi alla presenza del Ministro Brunetta.

Dirigenti giovani che si affiancano ai quasi seimila dirigenti che provengono dalla carriera "interna". Un doppio binario che ha avuto il merito di ridurre sensibilmente la tradizionale gerontocrazia dell'amministrazione italiana. Nel corso che sta per avviarsi 80 dei 114 ammessi ha meno di 35 anni. Vi è, inoltre, una significativa diversificazione della tipologia di laureati: nonostante la prevalenza di laureati in giurisprudenza, si registra la presenza di laureati in altre 16 discipline (tra le quali statistica, economia aziendale, ingegneria, scienza della comunicazione).

Il percorso formativo è molto articolato e prevede periodi di stage in aziende pubbliche e private, nonché in amministrazioni italiane e straniere. Nel periodo finale del corso gli aspiranti dirigenti faranno un periodo di "acclimatamento" nelle amministrazioni presso le quali prenderanno poi servizio.

Il corso concorso, compito primario della SSPA, si inserisce in una strategia di costruzione di modelli formativi coerenti con l'esigenza di innovazione della pa, Strategia basata su tre linee fondamentali: sostegno alle politiche di modernizzazione e all'attuazione degli indirizzi di governo, promozione e diffusione della cultura della qualità dei servizi ai cittadini e delle politiche pubbliche, sviluppo dell'identità professionale del dirigente pubblico. Nell'ambito di tali linee, la direttrice della Scuola, Valeria Termini, ha individuato per il 2008 quattro elementi che sono alla base dell'articolazione dei programmi dei corsi: i processi di internazionalizzazione, i criteri di valutazione delle performance, l'innovazione tecnologica e organizzativa della pa, la qualità dei

servizi prestati alla collettività. La SSPA, in sintesi, ha elaborato dei percorsi formativi che si dimostrano perfettamente in linea con gli obiettivi del “piano industriale” per la pa, varato del ministro Brunetta.

L'amministrazione italiana ha bisogno – come è noto – di rinnovarsi profondamente. Può e deve farlo senza disperdere il patrimonio di esperienze e competenze che già possiede. L'immissione di giovani laureati costituisce, da un lato, un tassello del mosaico e, dall'altro, rappresenta un'iniezione di vitalità utile ai processi di modernizzazione.